

CORSI & RICORSI

→ **Arriva in libreria** nella prima traduzione italiana il settecentesco «L'arte di strisciare»

→ **L'autore**, il barone Paul d'Holbach, amico di Diderot, fu il braccio ateo dell'«Encyclopédie»

Re e cortigiani Dal '700 un pamphlet sull'Italia d'oggi

Paul d'Holbach, amico di Diderot, morì nel 1789. Non vide la fine dell'Ancien Régime. Ma in un pamphlet profetizzò il nostro «regime», coi suoi «cortigiani». Da oggi eccolo in libreria, in prima edizione italiana.

MARIA SERENA PALIERI

spalieri@unita.it

«Un buon cortigiano non deve mai avere un'opinione personale, ma solamente quella del padrone o del ministro ... Un buon cortigiano non deve mai avere ragione, non è in nessun caso autorizzato ad essere più brillante del suo padrone... deve tenere ben presente che il Sovrano e più in generale l'uomo che sta al comando non ha mai torto. La nobile arte del cortigiano, l'oggetto essenziale della sua cura, consiste nel tenersi informato sulle passioni e i vizi del padrone... Gli piacciono le donne? Bisogna procurargliene... È di temperamento ombroso? Bisogna instillarli sospetti riguardo a tutti coloro che lo circondano». Leggendo queste righe di Paul Henri Thiry d'Holbach, barone nella Francia dell'Ancien Régime, vi viene in mente qualche volto dei giorni nostri, face che vediamo in televisione? Vi viene in mente un Sovrano (anzi, un padrone) ombroso - oggi diciamo paranoico - e assecondato dai cortigiani nei suoi vizi? È una piccola miracolosa pesca questa con cui la casa editrice Il Melangolo, a due secoli e mezzo dalla sua stesura ritrova, e propone in prima edi-

zione italiana, il *Saggio sull'arte di strisciare, ad uso dei cortigiani* di Holbach. Un pamphlet fin qui rimasto celato come «facezia filosofica» nel quinto volume della corrispondenza di Diderot (grande amico di Holbach, che era tra i principali collaboratori dell'«Encyclopédie») con Friedrich Melchior Grimm. Ora, dunque, eccolo restituito a se stesso, in libreria da oggi (pagine 24, euro 4) nella traduzione di Emanuela Schiano di Pepe.

I lettori più accorti conoscono questa casa editrice ligure che prende il nome da un albero, l'arancio amaro o melangolo, che appare nell'*Elegia di Pico Farnese* del ligure Montale: nacque nel '76 e, sotto etichette latine, «nugae» (la collana in cui appare questo testo) come «opuscula» o «opera», pubblica, iper-se-

leri come oggi

«Al padrone piacciono le donne? Bisogna procurargliene...»

lettiva, raffinati libriccini, visto l'andazzo generale viene da dire «strenui», con testi di Heidegger o Gadamer, opere laterali di Balzac come di Kafka, e, dal 2008, saggi che concedono (ma con juicio...) all'attualità, su Harry Potter o Wu Ming. Ma torniamo al cortigiano di Holbach, questa «facezia» che allo scadere della civiltà di corte dileggia in venti sulfuree pagine quello che il nostro *Cortegiano* aveva teorizzato due secoli prima in quattrocento. Paul



L'imperatore Napoleone raffigurato da Ingres